



Operatori

venerdì 22 febbraio 2019

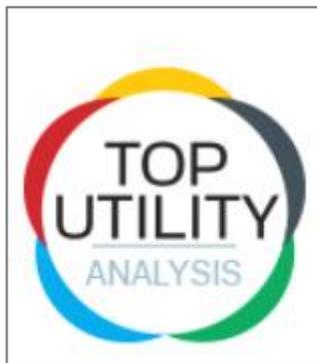


Tweet

Top Utility 2019

Top Utility: su gli investimenti nel 2017, +21,6% nell'idrico

La VII edizione del rapporto presentata ieri. Per le imprese dell'acqua 916 mln di investimenti nel 2017, il 21,6% del fatturato. Top Utility Award: A2A prima in assoluto, premiate anche Acque Spa, Hera, CAP, Aimag ed Estra



Nel 2017 le 100 maggiori utility dei settori acqua, gas, energia elettrica e rifiuti hanno cumulato un giro d'affari di quasi 112 miliardi di euro (-2,1% rispetto al 2016, v. **Staffetta 22/02/18**), impiegando più di 145.000 persone, e totalizzato investimenti per 5,7 miliardi di euro (+25,6% rispetto all'anno precedente), pari al 5,1% del loro fatturato (4% nel 2016) e al 6,5% del Pil italiano; il maggior peso degli investimenti sul fatturato si rileva tra le monouility idriche (21,6%), con un livello medio d'investimento per abitante di 37,1 euro (+40% sul 2016). Nel totale, le imprese dell'idrico hanno investito 916 milioni di euro (+21,1% rispetto all'anno precedente).

Sono alcuni dei dati forniti dal rapporto Top Utility 2019, giunto alla settima edizione, presentato ieri a Milano in occasione del convegno "Le utility, motore di crescita sostenibile". Lo studio, coordinato da Ceo di Althesys Alessandro Marangoni, evidenzia come investimenti tecnologici e attenzione alle politiche di sostenibilità siano in crescita tra le principali utility d'Italia, con una più forte tendenza all'innovazione da parte delle aziende più grandi.

"L'analisi restituisce l'immagine di un settore vivo – si legge nell'introduzione del rapporto (in allegato una sintesi) – che, seppur polarizzato tra alcuni grandi gruppi e molte piccole imprese radicate sul territorio, prosegue in un cammino di consolidamento e miglioramento delle performance. Emerge lo sforzo crescente verso la sostenibilità, l'innovazione tecnologica e l'ottimizzazione dei servizi, ottenibile grazie a sinergie tra i settori ed a consistenti investimenti in infrastrutture e R&S. Fattore comune che spicca in questa edizione – si evidenzia – è la sostenibilità, intesa come motore di sviluppo non solo delle imprese, ma del territorio e del Paese".

Delle 100 utility prese in esame, il 12% supera il miliardo di euro di **ricavi**, mentre il 53% rimane al di sotto dei 100 milioni di euro. Il 67% delle aziende è a **capitale** interamente pubblico, il 20% è composto da società miste, il 9% sono società quotate il 4% private. Il 33% delle aziende è rappresentato da monouility dell'idrico e, nel complesso, le realtà analizzate coprono il 70,2% dell'acqua distribuita in Italia. Escludendo i grandi player energetici nazionali e internazionali, i ricavi delle utility risulterebbero in crescita del 4,2% tra

il 2016 e il 2017; il calo complessivo è infatti dovuto ai minori ricavi delle imprese del settore elettrico (-5%). Le monouility dell'idrico registrano invece un +5%. In un generale quadro di **margin** in calo, le imprese idriche non fanno eccezione, ma segnano anche un calo del debito rispetto all'Ebitda.

Per il settore idrico, peraltro, tra le Top 100 il tasso di **perdite** di rete appare inferiore alla media nazionale (30% contro 38,2%), con un miglioramento del 2% sul 2016 (+4% rispetto al 2015). Aumentano inoltre, per le imprese considerate, gli utenti collegati ai **depuratori** (dall'86% al 91%).

Dal 2018, aggiunge l'analisi, è obbligatoria per 44 delle 100 imprese la pubblicazione del **Rapporto di sostenibilità**, già redatto l'anno precedente da 51 aziende (37 nel 2016), di cui 31 quelle obbligate. Dai rapporti emerge un aumento delle **certificazioni** ottenute in materia di qualità, efficienza, ambiente e sicurezza. L'analisi evidenzia risultati positivi anche in termini di attenzione al **territorio** (scelta dei fornitori, iniziative, attività e risorse destinate). Tra gli elementi osservati, il minor **consumo energetico** per unità trattata rispetto al 2016 per le aziende di acqua e rifiuti: da 1,2 a 0,8 kWh/mc nel caso dell'idrico, accanto però a un maggiore utilizzo di prodotti chimici e a un peggioramento della qualità degli scarichi depurati. Migliorabile anche la frequenza degli **infortuni** nelle imprese dell'acqua (cresciuta da 13,9 a 18,9, "forse anche a causa dell'aumento degli interventi"), che però mostrano anche un indice di gravità degli infortuni più che dimezzato.

In occasione della presentazione del rapporto, sono stati anche assegnati i **Top Utility Award 2019**. Il primo premio assoluto è stato conferito ad **A2A**, finalista insieme ad Acque Spa, Aimag, Gruppo CAP e Smat. Il premio per la **sostenibilità** è andato ad **Acque Spa**, che ha prevalso sulle concorrenti Brianzacque, Gruppo CAP, Estra e Nuove Acque. Il **Gruppo Hera** si è aggiudicato il primo posto nella categoria della **comunicazione**, trovandosi in finale con A2A, Aimag, Gruppo CAP ed Etra. Per **ricerca e innovazione** ha primeggiato il **Gruppo CAP**, nella rosa dei finalisti insieme ad Acquedotto Pugliese, Iren, Hera e Smat. Sul podio per la categoria **consumatori e territorio** è salita **Aimag**, scelta tra un gruppo di finalisti comprendente Acea, Aset, Nuove Acque e Smat. Per le **performance operative** ha avuto la meglio **Estra**, prima in un gruppo composto anche da A2A, CVA, Contarina e SAVNO.